

cívico 103



EDITORIALE

EDITORIAL

Questo numero viene chiuso nel momento in cui gli artisti invitati per la collettiva *Kindergarten* fanno il loro arrivo a Modena, pronti a interpretare gli spazi della Palazzina dei Giardini e a trasformarli con interventi appositamente concepiti. L'idea di dar vita a un eterodosso "giardino d'infanzia", infatti, nasce in primo luogo proprio dallo spazio, dall'esigenza di animare le sale della straordinaria "quinta architettonica" dei Giardini Ducali nella stagione in cui essi divengono teatro di iniziative culturali molteplici e variegata che richiamano un pubblico sempre diverso per età, interessi e provenienza. Il gioco e il divertimento sono alla base di gran parte delle opere realizzate dai sei artisti per l'occasione, talvolta con una maggiore propensione per l'irriverenza e lo sberleffo, in altri casi con un'inclinazione decisa verso la pura gioia del fare che assimila l'artista a un bambino al quale è stato appena consegnato un foglio bianco e un canestro di colori. A regolare, senza snaturarla, l'anarchia

This issue is in fact going into print just as the artists invited to take part in the *Kindergarten* group show are arriving in Modena, ready to interpret the spaces of the Palazzina dei Giardini and to transform them through their specially conceived interventions. The idea of breathing life into a heterodox "garden of childhood" actually originated from the exhibition venue itself, from the need to bring to life the rooms of the extraordinary "architectural wing" of the Giardini Ducali at the time of year in which they provide the backdrop to a vast range of diverse cultural initiatives which attract audiences of all ages, interests and backgrounds.

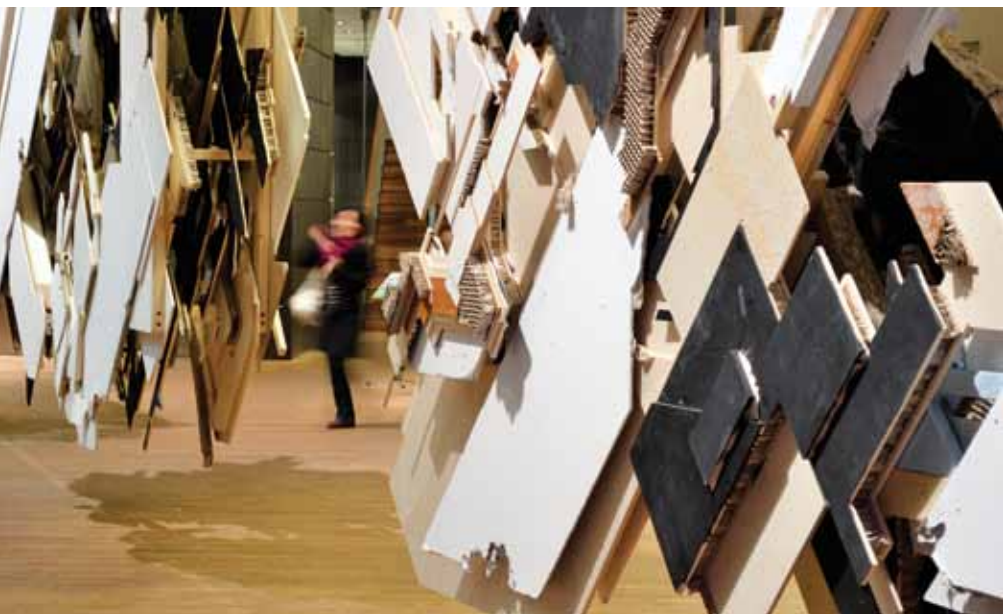
Playing and enjoyment lie at the heart of most the works produced by the six artists especially for the occasion, some with a greater propensity towards the tongue-in-cheek and the irreverent, in other cases with a clear inclination towards the sheer joy of creation, which puts the artist on the same footing as a child pre-



civico 103 è un'applicazione gratuita per iPad, disponibile su App Store

in collaborazione con  **saidmade**





creativa di Futura, Mode2, Os Gêmeos, Tom Sachs, Kostas Seremetis e Boris Tellegen (aka Delta) è intervenuto il curatore della mostra Giorgio de Mitri, al cui approccio simpatetico e non convenzionale con gli artisti la buona riuscita di *Kindergarten* deve molto. Inoltre, dopo la collaborazione con la Fondazione MAPFRE di Madrid che ha consentito nella primavera appena trascorsa l'allestimento della prima personale italiana di Anna Malagrida, la Galleria Civica ha trovato per *Kindergarten* un nuovo partner nella Fondazione de Mitri di Modena, con la quale è stata avviato un proficuo e intenso rapporto basato su obiettivi comuni e scelte condivise.

sented with a blank sheet of paper and a set of felt-tip pens. The task of channeling – without distorting – the creative anarchy of Futura, Mode2, Os Gêmeos, Tom Sachs, Kostas Seremetis and Boris Tellegen (aka Delta) is down to the exhibition curator, Giorgio de Mitri, and the success of *Kindergarten* owes a great deal to his open and non-conventional relationship with the artists. Furthermore, in the wake of our collaboration with the MAPFRE Foundation of Madrid, which allowed us to exhibit the first Italian solo show of Anna Malagrida's work this spring, with *Kindergarten* the Galleria Civica has found a new partner in the Fondazione de Mitri of Modena, with

I lettori che seguono la nostra rivista sin dalla prima uscita non potranno fare a meno di notare il corposo sviluppo della sezione “Déjà-vu”, testimonianza di un dinamismo quasi febbrile della galleria che nell’arco di soli due mesi ha organizzato visite guidate, laboratori didattici, un ciclo di lezioni di avviamento all’arte contemporanea, spettacoli teatrali, concerti, visite agli atelier degli artisti modenesi, lezioni-performance di danza ottocentesca, oltre ad aver ospitato la mostra *Dab*, promossa dall’Ufficio Giovani d’Arte del Comune e il Festival Internazionale di Musica Elettronica e Live Media *Node*, esempio felice e concreto di quella volontà di travalicare i confini delle singole discipline artistiche che ispira e orienta l’attività della galleria. A Cristiano de Majo va infine tutta la gratitudine della redazione di “civico 103” per averci donato *La vita adulta*, ottimo viatico alle pagine che seguono e al tema di cui maggiormente trattano: l’infanzia.

which a mutually-beneficial and intense relationship has been established, based on common goals and shared choices. Those readers who have followed our magazine right from the first issue will have noticed the ever-greater dimensions of the “Déjà-vu” section, testifying to the giddy levels of activity undertaken by the gallery. Over the last two months it has organised guided tours, educational workshops, a cycle of lectures providing an initial understanding of contemporary art, theatre performances, concerts, visits to the studios of Modenese artists, performance lessons of 19th-century dance, as well as having hosted the exhibition *Dab*, promoted by the Ufficio Giovani d’Arte of Modena City Council as well as *Node*: the International Festival of Electronic Music and Live Media. This event is a fine and tangible example of that desire to overstep the borders of single artistic disciplines that inspires and orients the activities of the gallery. Lastly, all of the “civico 103” staff would very much like to thank Cristiano de Majo for his contribution of *Adult Life*, the perfect viaticum to the following pages and to the key theme of this issue: childhood.

Boris Tellegen (aka Delta), *Subduction Zone*, mostra alla / exhibition at the Muziekgebouw aan't IJ a / in Amsterdam, 2011
 pagina precedente / previous page Mode2, *Death Disco?*, Homes Bar, Berlin, ottobre / October 2010



LA VITA ADULTA

(DA UN QUADERNETTO DI APPUNTI TROVATO INCUSTODITO SULLO SCAFFALE DI UN NEGOZIO DI GIOCATTOLI DI UNA CELEBRE CATENA COMMERCIALE)

Cristiano de Majo

12/01/11

Oggi ho montato il passeggino Inglesina verificando l'integrità di tutti i componenti del trio. Così come mi aveva assicurato il negoziante, il modello unisce l'affidabilità, caratteristica di quella che può considerarsi una delle più importanti marche del settore, a una grande praticità: il passeggino si apre e si chiude con un solo semplice gesto. Unico cruccio: non sono così sicuro di aver scelto il colore giusto, mi aspettavo che il verde fosse molto meno brillante. E poiché il passeggino Chicco è decisamente più sobrio, non lo venderò su eBay, come avevo pensato di fare ieri. Ma devo ricordarmi del passeggino Peg-Pérego smontato e avvolto nella plastica sotto il mobile dei giocattoli, non penso che lo userò più, e conservarlo potrebbe essere uno spreco di spazio. Dopo cena mi ha chiamato Lorusso e abbiamo di nuovo parlato di Kirkegaard. Gli ho anche detto che non trovo più l'agenda con gli appunti del 2010. Lui ha trovato in questo la conferma di quello che definisce il mio "scacco esistenziale". Abbiamo litigato di nuovo per via di quello che definisce il mio "incrollabile ottimismo".

23/01/11

Il fascino per la plastica non è una passione che puoi condividere con tutti. Lo stesso Lorusso rimane quasi del tutto freddo di fronte a un secchio di plastica pieno di tessere di plastica di diverse forme e colori. Non capisce proprio che gusto ci sia a rovesciare le tessere sul tappeto da giochi per costruire svettanti torri multicolore che possono essere abbattute con un semplice tocco del dito. Nel pomeriggio ho passato un paio d'ore a montare torri e ad abatterle, mentre in sottofondo agiva il carillon della giostra delle farfalle. Dopo cena Lorusso mi ha telefonato, ma io non ho risposto. Gli ho mandato un messaggio con scritto NON CHIAMARMI STASERA, NON SONO A CASA. Lui mi ha risposto con il messaggio: PRIMA DI ANDARE A DORMIRE, QUALCHE PAGINA DI SCHOPENHAUER. Più tardi me ne ha mandato un altro con scritto: HO UN DOLORE DENTRO. Ma io ho fatto finta di dormire.

02/02/11

Oggi ho comprato quattro biciclette misura bambino, due rosa e due azzurre, con le rotelle. Le ho appese in verticale utilizzando gli appositi sostegni che avevo provveduto a fissare al muro con delle viti a pressione. Certo, adesso devo abbassarmi per non urtare i piccoli manubri, se voglio raggiungere il mobile dei giocattoli. Il problema di abitare una casa da oltre cento metri quadri è la sensazione di avere a disposizione uno spazio interminabile. Ma poi lo spazio termina. Dovrei iniziare a buttare qualcosa. Lorusso stasera non mi ha chiamato. Ieri abbiamo fatto un po' di polemica per via di quella che definisce la mia "inspiegabile fiducia nel futuro".

15/03/11

Il mondo dei pupazzi di stoffa riserva ancora bellissime sorprese. Non l'avrei detto, pensavo che a un certo punto mi avrebbero stancato. Invece, in fine, le cose semplici sono belle quanto quelle complesse. E, in fine, un robot meccanizzato della Lego, vale quanto un topolone di stoffa, se parliamo in termini squisitamente emotivi.

21/04/11

Lorusso mi ha parlato di Hengeller, il suo amico, conosciuto su un forum di studiosi di disastri naturali, morto suicida all'età di trentasette anni. Dice che lui farà la stessa fine di Hengeller. Io ho detto di farmi vedere una foto di Hengeller e ho ricevuto via mail, l'immagine gioiosa, ridente di Hengeller, ma ho pensato che quell'uomo, con i capelli ramati ricci vaporosi e gli occhiali dalla spessa montatura nera e gli occhi spalancati alla gioia della vita, fosse in realtà Lorusso che fingeva di essere Hengeller. D'altra parte Lorusso, per quanto ne so, potrebbe essere chiunque visto che si è

sempre rifiutato di mandarmi una sua foto e visto, oltretutto, che abbiamo deciso di parlare attraverso il filtro metallico. Voglio dire che, per quanto ne so, Lorusso potrebbe anche essere Hengeller.

25/04/11

Lorusso sostiene che essere ottimisti è da stupidi. Può essere ottimista, secondo Lorusso, soltanto chi non ha mai avuto problemi di una certa sostanza, cioè chi non conosce la natura spietata della vita intesa come processo biologico e fattuale, governato, se proprio vogliamo sopporlo, da un'entità capricciosa, cinica, in alcuni casi sanguinaria. Continuano a rivelarsi controproducenti le mie obiezioni che cercano di ricondurre l'ottimismo al concetto di causa, più che a quello di conseguenza. Solo se siamo ottimisti, possiamo sperare che il processo biologico e fattuale non trovi sulla sua strada problemi di una certa sostanza, ho detto a Lorusso. Ma più insisto, più Lorusso si trincerava nelle sue citazioni. Registro che stasera, dopo la discussione, mi ha mandato un messaggio con scritto: PESSIMISMO COSMICO, RILEGGERE CIORAN.

31/05/11

Non vorrei scrivere questi appunti con tanta incostanza. Vorrei scriverli tutte le sere e raccontare le mie giornate con la massima fedeltà. Vorrei anche che qualcuno un giorno li trovasse e li leggesse per trarne insegnamenti vitali, come un piccolo breviario con preziosi consigli per non cedere alle seduttive energie oscure che pervadono tanto lo spirito di Lorusso, quanto quello degli altri catastrofisti.

12/09/11

Quando ho scoperto che Lorusso compirà dodici anni il prossimo ottobre, mi sono abbastanza stupito, ma neanche più di tanto, perché sapevo che mi stava nascondendo qualcosa, avendo sempre, nel corso delle nostre conversazioni, usato il filtro metallico, cosa che del resto ho fatto anch'io. Come da accordi, era seduto al tavolino del bar del clinica, sul roof garden. Era l'unica inconfondibile presenza umana sul terrazzo. Peraltro, aveva portato con sé, ed era bene esposta sul tavolino insieme alla Coca Light con cannuccia, la monografia di Nietzsche di Karl Jaspers, il sistema che mi aveva detto avrebbe usato per farsi riconoscere. Un ragazzino grassoccio, lentigginoso, vestito con un completo marinaro vecchi tempi e il classico berretto da capitano con l'ancora, questo Lorusso. Ha la faccia della felicità, come il suo amico suicida Hengeller. Mi ha spiegato che attualmente studia al secondo anno di Filosofia. Io, che avevo portato del pongo da modellare in funzione antistress, come prima cosa mi sono seduto, quindi ho ordinato una Fanta.

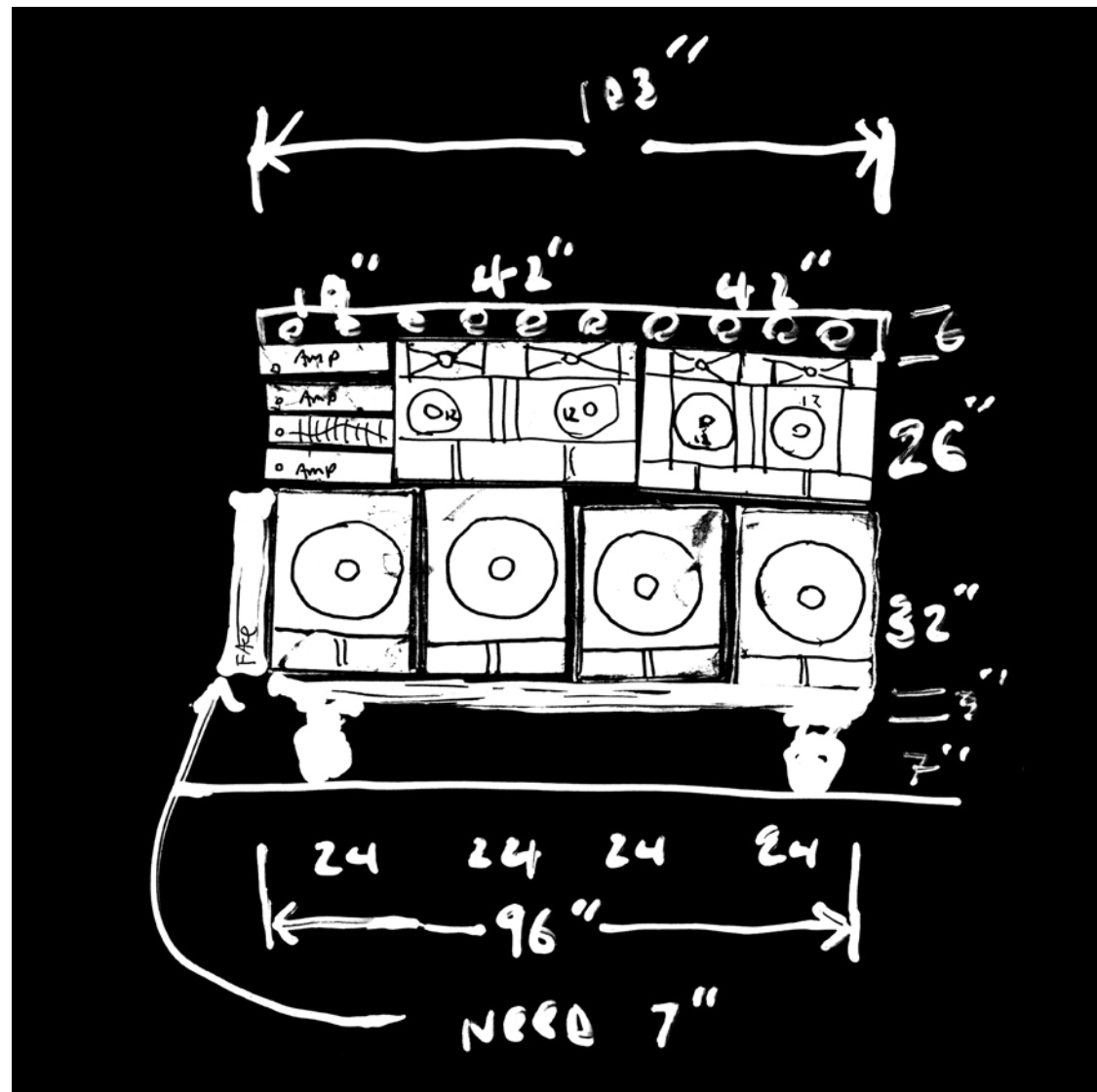
Mattinata triste e piacevole, angosciosa ed emozionante. Io e Lorusso ci siamo trovati in disaccordo su quasi tutto, come quando parliamo al telefono, ma con toni più accesi e violenti ed entrambi senza filtro metallico, e siamo quasi venuti alle mani... Poi c'è stata una parziale riconciliazione nel momento in cui il discorso è caduto sui fucili a gommini, argomento di cui Lorusso sembra essere tra i massimi esperti mondiali e che non posso negare abbia calamitato la mia attenzione, rivolta di solito a passatempi meno orientati all'offesa. Lorusso aveva nella sua sacca due AK47 a gommini. Me ne ha dato uno e, dopo avermi chiesto se mi andava di farlo, ci siamo messi ai due angoli opposti del terrazzo della clinica e, usando i tavolini del bar come degli scudi per proteggerci, abbiamo iniziato a spararci i gommini, mentre alle nostre spalle si stagliavano le nuvole grigie, cariche di acqua, che stavano attraversando il cielo da sud a nord.

14/09/11

Oggi ho sparato a un colombo uccidendolo. Ieri ho ferito un gatto al fianco. Nessuna voglia di rimettermi al lavoro sulle torri. Sto abbastanza male. Progetti per il futuro: avvolgere il fucile nella plastica per poi riporlo nel mobile dei giocattoli e usarlo solo la domenica o quando con Lorusso ci diamo appuntamento per spararci i gommini sul terrazzo della clinica.

01/12/11

Si avvicina il Natale, che per me è sempre stato il periodo più bello dell'anno. Ma non quest'anno, per colpa di Lorusso. Ieri sera ho detto a Lorusso che oggi sarei uscito per fare degli acquisti (pista per le automobili) e, mentre lo dicevo, non ero così sicuro di volerlo, mi sembrava piuttosto un modo per darmi un tono di fronte a Lorusso, convincere lui e me stesso di essere sempre il vecchio io, volendo negare che l'approccio di Lorusso abbia avuto una qualche influenza su di me. "Stai diventando consapevole", mi ha detto lui attraverso il filtro metallico e pur avendo io risposto attraverso il filtro metallico: "Vedrai domani, la nuova pista per le automobili", sapevo che aveva ragione e che, in fine, avrei dovuto ammettere che Lorusso mi ha in un certo senso infettato con il suo approccio. Per questo negli ultimi giorni mi sento estremamente cagionevole, come un fragile organismo esposto a un attacco batterico, e allo stesso tempo mi rendo conto di quanto sia irrinunciabile la consapevolezza di cui parla Lorusso, pur essendo contrario a qualsiasi forma di consapevolezza, volendo anzi, se parliamo di pura ragione, accumulare nuovi giocattoli, in vista di quel radioso futuro in cui ho sempre voluto sperare.



Tom Sachs, disegno per / drawing for *Toyan's* (particolare / detail)
 pagina / page 8 Tom Sachs, *Kitty Fountain*, 2008



ADULT LIFE

(FROM A LITTLE NOTEBOOK
FOUND ABANDONED ON THE
SHELF OF TOYSHOP BELONGING
TO A WELL-KNOWN CHAIN
OF STORES)

Cristiano de Majo

12/01/11

Today I assembled the Inglesina pushchair, checking that all the component parts were in mint condition. Just as the shopkeeper had assured me, the model brings together the reliability characteristic of what may be considered one of the most important brands in the field with a great level of practicality: the pushchair opens and closes at the touch of a button. Only snag: I'm not so sure that I chose the right colour: I expected the green to be a lot less garish. And seeing as the Chicco pushchair is decidedly more sombre, I'm not going to sell it on eBay, as I had thought I would do yesterday. But I must remember that there's the Peg-Pérego pushchair, in pieces and wrapped up in plastic sheeting under the toy chest: I don't think I'll ever use it again and keeping it might just be a waste of space. Lorusso phoned me after dinner and we talked about Kirkegaard again. I also told him that I still can't find the agenda with my notes from 2010. He saw this as confirmation of what he defines as my "existential stalemate". We argued again about what he defines as my "unwavering optimism".

23/01/11

A fascination with plastic is not a passion that you can share with anyone. Even Lorusso is almost entirely unmoved when faced with a plastic bucket full of plastic blocks of various shapes and colours. He really doesn't understand what pleasure lies in pouring out the pieces of plastic onto the play carpet to build soaring multicoloured towers that may be knocked down with a mere flick of the fingers. In the afternoon I spent a couple of hours building towers and knocking them down, while in the background the musical box with the butterfly carousel went round and round. After dinner, Lorusso phoned me but I didn't answer. I sent him a text saying DON'T CALL ME THIS EVENING, I'M NOT AT HOME. He texted me back saying: BEFORE YOU GO TO BED, A FEW PAGES OF SCHOPENHAUER. Later on he sent me another one saying: I HAVE A PAIN INSIDE ME. But I pretended I was asleep.

02/02/11

Today I bought four children's bicycles, two pink and two blue, complete with stabilisers. I hung them up vertically using the supports that I had previously attached to the wall with a number of jackscrews. Obviously, now I have to bend down in order not to hit my head on the little handlebars, if I want to reach the toy chest. The problem with living in a house which is more than 100 square metres is the sensation of having a limitless amount of space available. And then you run out of space. I ought to start throwing a few things away. Lorusso didn't call me this evening. Yesterday we had a bit of an argument about what he defines as my "inexplicable faith in the future".

15/03/11

The world of ragdolls is full of wonderful surprises. I would never have said so; I thought that I would get tired of them in the end. But as it turns out, simple things are as beautiful as the complex ones. And, at the end of the day, a mechanical Lego robot is worth as much as a big cloth and stuffing mouse, in strictly emotional terms.

21/04/11

Lorusso told me about Hengeller, a friend of his, whom he met on a forum of scholars of natural disasters, and who committed suicide at the age of 37. He says he will end up the same way as Hengeller. I told him to show me a photo of Hengeller and via email he sent me the joyful, laughing image of Hengeller, but I immediately thought that that man, with that mop of curly copper-coloured hair and those glasses with thick black frames and those eyes wide open, full of lust for life, was in actual

fact Lorusso pretending to be Hengeller. After all Lorusso, as far as I know, could be anyone, seeing as how he has always refused to send me a photo of himself and seeing that, what's more, we've always chosen to speak through a voice distorter. I mean, as far as I know, Lorusso might also be Hengeller.

25/04/11

Lorusso claims that being optimistic is stupid. According to Lorusso, only those who have never had problems of a certain gravity, i.e. those who have never come face to face with life meant as a biological and factual process, governed, if we really need to suppose it, by a capricious, cynical, in some cases blood-thirsty entity. My objections which attempt to trace optimism back to the concept of cause rather than that of consequence continue to turn out to be counterproductive. It's only if we are optimistic that we may hope that the biological and factual process does not encounter problems of a certain gravity on its path, I said to Lorusso. But the more I insist, the more Lorusso gets entrenched in his quotations. I note that this evening, after our discussion, he sent me a text saying: COSMIC PESSIMISM, RE-READ CIORAN.

31/05/11

I'd like to write these notes with greater constancy. I'd like to write them every evening and recount my days with the greatest of accuracy. I would also like it if, one day, someone came across them and read them, gaining vital insights, like a little breviary with precious advice on how not to give in to the seductive dark energies that so pervade Lorusso's spirit, along with those of other catastrophists.

12/09/11

When I found out that Lorusso will be 12 years old next October, I was quite taken aback, but then again not that much, because I knew that he had been hiding something from me, having always used the voice distorter during our conversations, which I had also done too. As agreed, he was sitting at a table of the bar of the clinic, on the roof garden. He was the only unmistakable human presence on the terrace. Furthermore, he had brought with him the monograph of Nietzsche by Karl Jaspers, clearly displayed on the table along with his Coca-Cola Light with a straw: the system that he had said he would adopt in order to make himself recognisable. A chubby, freckly kid, dressed in an old-style sailor's suit with a classic captain's hat, complete with anchor: that's Lorusso. His face beams with happiness, like that of his suicidal friend, Hengeller. He explained to me that he is currently in the second year studying Philosophy. I had brought along some Plasticine, to mould for stress-relief

purposes, and so first of all I sat down and then I ordered myself a Fanta. A bittersweet morning, full of anguish and emotions. Lorusso and I disagreed on just about everything, like when we talk on the phone, but with harsher and more violent tones, being both without voice distorter, and it almost came to blows... Then there was a partial reconciliation when the conversation passed on to rubber band rifles, a topic on which Lorusso appears to be among the world's greatest experts and which – I cannot deny – captured my full attention, usually focused on less offensive pass times. In his rucksack Lorusso had two AK-47 rubber band rifles. He handed one of them to me and, after asking me if I was into it, we went to the two opposite corners of the terrace of the clinic and, using the bar tables as shields to hide behind, we started shooting rubber bands at each other, while behind us dark clouds began to form, full of rain, crossing the sky from south to north.

14/09/11

Today I shot a dove and killed it. Yesterday I injured a cat, hitting its flank. I have no desire to go back to working on my towers. I feel pretty terrible. Projects for the future: wrap the rifle up in plastic sheeting and then place it in the toy chest and use it only on Sundays or when Lorusso and I decide to meet up and shoot rubber bands at each other on the clinic terrace.

01/12/11

Christmas is drawing near, and I have always thought of this as the most wonderful time of the year. But not this year, and it's Lorusso's fault. Last night I said to Lorusso that today I would go out shopping (to buy a toy car track) and, as I was saying it, I was no longer so sure that I wanted to; I felt like it was more than anything a front I was putting up for Lorusso, to convince him and myself that I was still the same old me, as if to deny that Lorusso's approach has had any influence on me. "You're becoming aware", he said to me through the voice distorter, and even though I also replied through the voice distorter: "You'll see what a track it is tomorrow." I knew that he was right and that, in the end, I would have to admit that Lorusso has in a certain sense infected me with his approach. It is for this reason that over the last few days I have been feeling extremely under the weather, like a fragile organism exposed to a bacterial attack, and at the same time I realise how indispensable the self-awareness that Lorusso talks about really is, despite being against any form of awareness, preferring instead – if we are talking about pure reason – to accumulate new toys, in view of that radiant future in which I have always wanted to believe.



Cristiano de Majo è nato nel 1975 a Napoli, dove vive. Ha pubblicato libri di fiction e non fiction (minimum fax, Laterza). L'ultimo è il romanzo *Vita e morte di un giovane impostore scritta da me, il suo migliore amico* (Ponte alle Grazie, 2010). Insieme a Francesco Pacifico, ha fondato e dirige il bimestrale *Piscine - Notizie per l'élite*.

Cristiano de Majo was born in 1975 in Naples, where he lives. He has published both fiction and non-fiction books (minimum fax, Laterza). His latest work is the novel *Vita e morte di un giovane impostore scritta da me, il suo migliore amico* ("The life and death of a young impostor written by me, his best friend") (Ponte alle Grazie, 2010). Together with Francesco Pacifico, he founded and edits the two-monthly *Piscine - Notizie per l'élite*.

pagina / page 14 Os Gêmeos, senza titolo / untitled

pagina successiva / next page Futura, AK46, 2000 (particolare / detail)
pagina / page 23 e / and 24 Kostas Seremetis, disegno per / drawing for *Up Rock*, 2011
pagina / page 27 Boris Tellegen (aka Delta), installazione alla / installation
at the Fondation Cartier, 2009



KINDER GARTEN

UN'INSOLITA PALAZZINA
APERTA TUTTA L'ESTATE

A PALAZZINA OUT OF
THE ORDINARY OPEN ALL
SUMMER

Cristiana Minelli

Ha lavorato con rubriche telefoniche e nastro adesivo, imbottiture di gomma-piuma e pistole a colla. È passato dal Modulo di Escursione Lunare Apollo 11 al ponte della nave corazzata USS Enterprise. Ha ricostruito un McDonald's utilizzando compensato, colla ed elettrodomestici assortiti e ha collocato Hello Kitty in lacrime al centro di una fontana. È Tom Sachs, scultore newyorkese quarantacinquenne, uno dei sei artisti della collettiva *Kindergarten*, autore della scultura sonora *Toyan's Jr. Boom Box* (2002) che apre la mostra allestita alla Palazzina dei Giardini fino al prossimo 18 settembre.

He has worked with telephone books and sticky tape, foam rubber padding and glue guns. He has shifted from the lunar excursion module to the deck of the battleship USS Enterprise. He has rebuilt a McDonald's out of plywood, glue and various household appliances, and placed a weeping Hello Kitty in the middle of a fountain. He is Tom Sachs, 45-year-old NY sculptor, one of the six artists from the *Kindergarten* group show, and the mind behind the sound sculpture *Toyan's Jr. Boom Box* (2002) which opens the exhibition on display at the Palazzina dei Giardini until 18th September.

Sul suo sito ufficiale una ricca selezione di opere – fra le quali *Prada Toilet* (1997), *Chanel Guillotine* (1998) e *Waffle Bike* (2008) – raccontano la complessità dell’ “ecosistema sociale” contemporaneo. Un *tòpos* ripreso anche da Futura, Mode2, Os Gêmeos, Kostas Seremetis e Boris Tellegen (aka Delta), selezionati con lui per *Kindergarten*, mostra a cura di Giorgio de Mitri, organizzata dalla Galleria Civica e dalla Fondazione de Mitri di Modena, con la partecipazione di Sartoria e Slam Jam, coprodotta con la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Superman, Batman, l’Uomo Ragno e altri personaggi del mondo dei fumetti popolano l’immaginario di Kostas Seremetis, autore di *Up Rock*, coppia di sculture appositamente realizzate che accolgono il visitatore proprio all’ingresso della Palazzina. Entrambe raffigurano un irriverente quanto insolito Topolino disneyano, rappresentato in bianco e in nero, che impugna una pistola e compie un gesto provocatorio. Uno sfacciato Mickey Mouse vicino al topo protagonista di *Thanks!*, olio su tela di Seremetis del 2007 che, replicando il medesimo gesto, apostrofa un povero automobilista senza lasciare nulla all’immaginazione: “Grazie! per aver parcheggiato così vicino. La prossima volta porta un fottuto apriscatole così potrò fare uscire la mia macchina...”.

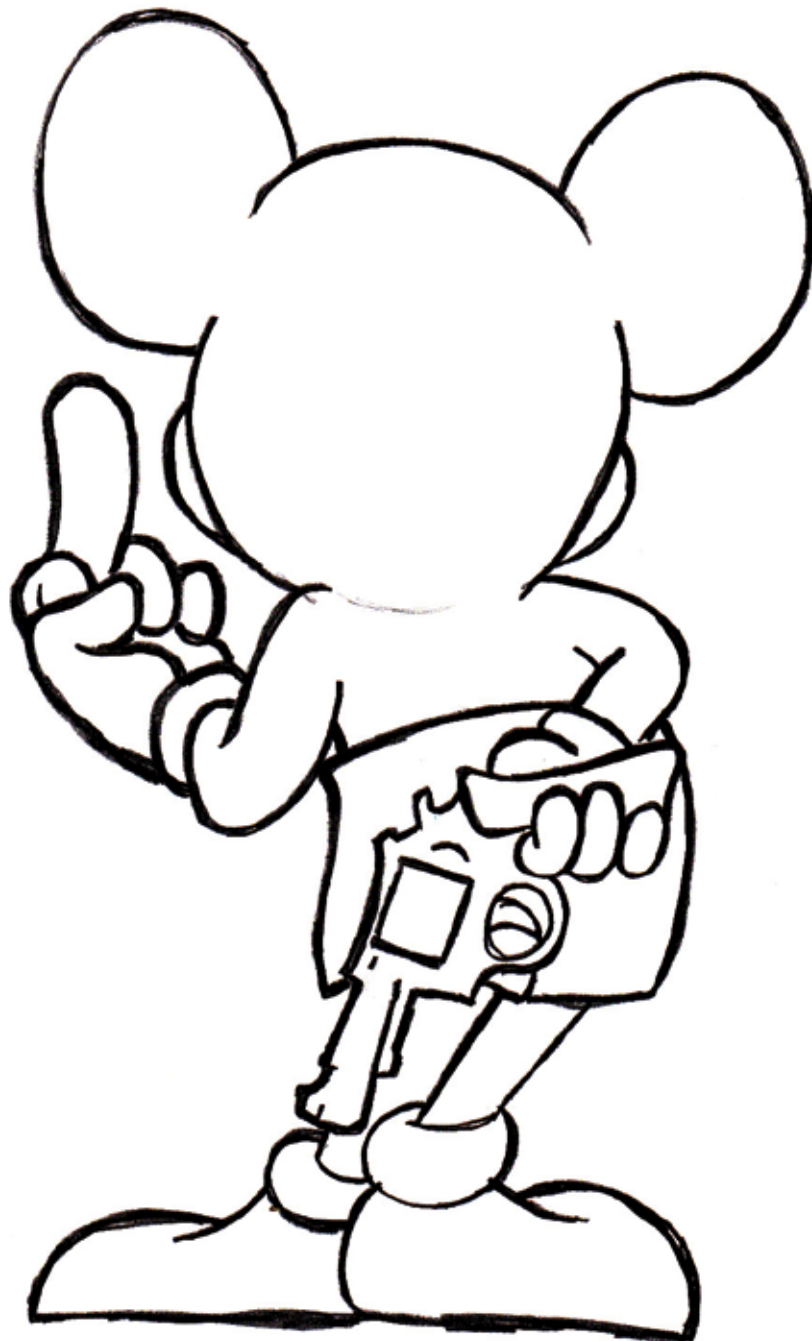
Kindergarten – letteralmente “giardino d’infanzia” – si propone come luogo di

On his website, a wide range of works – including *Prada Toilet* (1997), *Chanel Guillotine* (1998) and *Waffle Bike* (2008) – tell of the complexity of the contemporary “social eco-system”. A *tòpos* which is also taken up by Futura, Mode2, Os Gêmeos, Kostas Seremetis and Boris Tellegen (aka Delta), chosen alongside Sachs to feature in *Kindergarten*: an exhibition curated by Giorgio de Mitri, organised by the Galleria Civica and the Fondazione de Mitri di Modena, with the participation of Sartoria and Slam Jam, and co-produced with the Fondazione Cassa di Risparmio of Modena.

Superman, Batman, Spiderman and other characters from the world of comic books crowd the imagery of Kostas Seremetis, author of *Up Rock*, two sculptures produced especially for the event welcome visitors at the entrance to the Palazzina. Both depict an impudent and somewhat unusual Mickey Mouse, presented all in black and white, holding a revolver and making a somewhat provocative gesture. The cheeky Mickey Mouse mirrors the mouse featured in *Thanks!* (oil on canvas, Seremetis, 2007) caught in the same gesture, insulting a poor motorist without leaving anything to the imagination: “Thanks! for parking so close. Next time leave a fucking can-opener so I can get my car out...”.

Kindergarten – literally “children’s garden” – aims to provide a place of ex-





OSTAS SEPENETIS

scambio e di incontro fra sensibilità diverse, luogo che fa spazio all'arte intesa come gioco e libertà da ogni vincolo. Ciascuno degli artisti invitati occupa una stanza della Palazzina con opere tridimensionali accompagnate da interventi site specific. Così è per lo statunitense Futura, contemporaneo di Keith Haring e Jean-Michel Basquiat, tra i primi writer a percorrere la strada delle gallerie d'arte, noto per il suo lavoro sull'animazione, la fotografia, i progetti cinematografici e multimediali, di cui è esposta la scultura in bronzo *AK46* (2011), e per *Mode2*, pittore e illustratore nato alle Mauritius nel 1967, da tempo affermatosi sulla scena hip hop internazionale, autore di *Mother Earth* (2011), immagine simbolica della madre terra che partorisce il mondo.

È una scultura di grandi dimensioni, anch'essa inedita, a rappresentare il lavoro di Boris Tellegen (aka Delta), artista olandese che combina la passione per il writing con l'ingegneria e il design industriale. Tra i pionieri del graffitismo europeo ha sviluppato nel corso della sua carriera un proprio stile a caratteri tipografici in tre dimensioni ed è autore di architetture improbabili o futuristiche, simili a piani isometrici.

I fratelli gemelli Otávio e Gustavo Pandolfo, in arte Os Gêmeos, liberi di giocare in questo giardino per bambini di ogni età, presentano un intervento totalmente site specific, esito di una loro

change and dialogue between different forms of perception, a place that makes room for art meant as play and freedom from all forms of restriction. Each of the artists invited occupies a room of the Palazzina with three-dimensional works accompanied by site-specific interventions. This is the case of the American Futura, a contemporary of Keith Haring and Jean-Michel Basquiat, one of the first graffiti writers to have works exhibited in art galleries, also known for his work on animation, photography, his cinematographic and multi-media projects, of which the bronze statue *AK46* (2011) is on show, and for *Mode2*, a painter and illustrator born in Mauritius in 1967, and who has long since come to the fore on the international hip hop scene, as well as being the creator of *Mother Earth* (2011), the symbolic image of Mother Earth giving birth to the world.

Another large-scale and previously unseen sculpture is that by Boris Tellegen (aka Delta), the Dutch artist who brings together passion for graffiti writing with engineering and industrial design. Among the pioneers of European graffiti art, over the course of his career he has developed his own style of 3-D graffiti font, as well as producing unlikely or futuristic architecture, akin to isometric planes.

The twin brothers Otávio and Gustavo Pandolfo, in art Os Gêmeos, on being

breve residenza a Modena. Celebri per il loro stile ispirato a mondi fantastici, con frequenti spunti legati al mondo dell'infanzia, si misurano con arredi e oggetti di scarto recuperati da asili e scuole cittadine, dando vita a cronache surreali di cui sono protagonisti quei personaggi "con quella faccia un po' così", che i due gemelli hanno rubato ai loro sogni.

Kindergarten

Palazzina dei Giardini
corso Canalgrande, Modena
30 giugno-18 settembre 2011
gio-dom 19.00-23.00
lun, mar, mer chiuso

Estate Modenese 2011 Appuntamenti ai Giardini Ducali

Fino al 25 agosto sono in programma conversazioni, concerti ed eventi dell'iniziativa *Estate modenese 2011*, a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena. Il calendario completo degli appuntamenti è consultabile all'indirizzo:
www.comune.modena.it/cultura
info +39 059 2032807

set free to play in this garden for children of all ages, present an entirely site-specific intervention: the result of their brief stay in Modena. Well-known for their style inspired by fantasy worlds, often with elements bound up with the realm of childhood, they exploit furnishings and objects thrown away by nurseries and schools, breathing life into surreal stories in which the protagonists are those characters "with rather odd-looking faces" that the twins stole from their own dreams.

Estate Modenese 2011 Dates at Giardini Ducali

Until 25th August the initiative *Estate modenese 2011* features a programme of conversations, concerts and events organised by the Culture Councillorship of Modena City Council. The complete calendar of dates may be consulted at: www.comune.modena.it/cultura
info +39 059 2032807



NOTE BIOGRAFICHE

BIOGRAPHICAL NOTES

FUTURA

Futura (New York, 1955), contemporaneo di Keith Haring e Jean-Michel Basquiat, è uno dei più importanti writer sulla scena internazionale.

I suoi lavori sono apparsi per la prima volta nella metropolitana di New York all'inizio degli anni Settanta. Segno distintivo del suo stile è un approccio astratto alla graffiti art. In gran parte deve la sua fama al lavoro di illustratore di copertine di dischi, importante è la sua collaborazione con il gruppo The Clash. La sua produzione artistica è eclettica e spazia dai vestiti ai giocattoli da collezione, alle scarpe da ginnastica. Futura ha progettato anche una sua etichetta di abbigliamento FUTURA LABORATOIRES con un negozio a Fukuoka, in Giappone. Di recente la sua ricerca si è concentrata sull'animazione, la fotografia, i progetti cinematografici e multimediali.

MODE2

Nato nelle Mauritius nel 1967, si trasferisce nel Regno Unito nel 1976. È pittore e illustratore e la sua popolarità è legata soprattutto alla realizzazione di murales non autorizzati e a performance in occasione di

FUTURA

Futura (New York, 1955), a contemporary of Keith Haring and Jean-Michel Basquiat, is one of the most prominent graffiti writers in the world.

His works appeared for the first time in the New York subway in the early '70s. The distinctive characteristic of his style is his abstract approach to graffiti art. He owes a great deal of his fame to his work as illustrator of record covers, with major collaboration projects such as that with The Clash. His artistic production is highly eclectic and ranges from clothes to collectable toys to sneakers. Futura has even put together his own clothing label, FUTURA LABORATOIRES, with a shop in Fukuoka, Japan. In recent years, his research has focused on animation, photography, cinema and multimedia projects.

MODE2

Born in Mauritius in 1967, he moved to the UK in 1976. A painter and illustrator, his popularity is linked above all to his painting unauthorised murals and performing at hip hop events. Given a pen and a spraycan, he can paint anything,

manifestazioni hip hop. Munito di pennarello e bomboletta spray dipinge qualsiasi cosa, dai banner ai capi d'abbigliamento. Nel 1987 firma la copertina di *Spraycan Art*, il libro che ha permesso di far conoscere al mondo uno dei fenomeni artistici più controversi dell'ultimo secolo. Influenzano il suo immaginario la letteratura fantascientifica e fantasy, insieme alla musica e alla cultura hip hop.

OS GÊMEOS

I gemelli Gustavo e Otávio Pandolfo, in arte Os Gêmeos, sono nati a São Paulo (Brasile) nel 1974. Dal 1987 il loro stile influenza profondamente il graffiti brasiliano. Molte delle loro opere rappresentano soggetti dalla pelle gialla e si ispirano a mondi fantasiosi e realtà immaginarie legate al mondo dell'infanzia; si va dai ritratti familiari a interpretazioni di eventi socio-politici di São Paulo, a immagini di folklore brasiliano. Il loro stile è stato influenzato sia dalla cultura hip hop tradizionale sia dal movimento brasiliano *Pixação*. Fondamentale per il loro lavoro l'incontro con Barry McGee, importante writer americano, altrimenti noto come Twist.

Nel 2008 hanno partecipato a *Street Art*, mostra collettiva alla Tate Modern di Londra; una delle loro più importanti commissioni è stata la realizzazione, nel 2010, di un murale a Miami, dipinto in occasione di Art Basel Miami Beach.

TOM SACHS

Tom Sachs (New York, 1966) è uno scultore che riproduce nelle sue opere icone con-

from banners to items of clothing. In 1987 he put his name to the front cover of *Spraycan Art*: the book that placed the spotlight on one of the most controversial artistic phenomena of the last century. Fantasy and sci-fi literature – along with hip hop music and culture – have a great influence over his imagery.

OS GÊMEOS

The identical twin brothers Gustavo and Otávio Pandolfo, in art Os Gêmeos, were born in São Paulo (Brazil) in 1974. Since 1987 their style has had a profound influence on Brazilian graffiti art. Many of their works feature yellow-skinned subjects inspired by fantasy worlds and imaginary realities linked to the world of childhood, ranging from family portraits to their own interpretation of socio-political events of São Paulo, to images drawing on Brazilian folklore. Their style has been influenced both by traditional hip hop culture as well as the Brazilian *Pixação* movement. A fundamental element for their work was their meeting with Barry McGee, a major American writer, otherwise known as Twist.

In 2008 they took part in *Street Art*, a group show at the Tate Modern in London. One of their most important commissions came in 2010: a mural in Miami, painted on the occasion of Art Basel Miami Beach.

TOM SACHS

Tom Sachs (New York, 1966) is a sculptor whose works reproduce contemporary icons through a vast range of materials, following a remix logic.

temporanee seguendo la logica del remix attraverso i materiali più disparati.

Ha ricreato la Unité d'Habitation di Le Corbusier utilizzando soltanto imbottitura in gommapiuma e pistola a colla; ha realizzato un McDonald's in legno compensato, colla ed elettrodomestici e riprodotto la famiglia di Hello Kitty con materiali che spaziano dall'imbottitura in gommapiuma al bronzo. Modelli per altri progetti sono stati il modulo di escursione lunare Apollo 11 e il ponte della nave corazzata USS Enterprise. Nelle opere di Sachs tutti i passi che hanno portato al risultato finale sono sempre visibili: le cuciture, le giunzioni, le viti e qualsiasi elemento atto a tenere unito il materiale. Niente di ciò che Sachs crea è mai concluso, tutto può sempre essere smontato, rimosso, riprogettato e perfezionato.

KOSTAS SEREMETIS

Kostas Seremetis (1972, vive e lavora a New York) è un artista affermato nell'ambito dell'iconografia pulp. Ha esposto nei principali centri d'arte mondiali, tra cui Tokyo, Parigi, Vancouver, Londra, New York e Los Angeles e le sue opere sono presenti in importanti collezioni private internazionali.

Figlio dell'espressionismo astratto, Seremetis trae ispirazione dalle proprie radici utilizzando l'immaginario dei fumetti, dei film e della vita in chiave nuova ed evocativa, attraverso l'accostamento di forme e colori di potente effetto. Che si tratti di un'opera su tela, di un cortometraggio, di una scultura, di un'immagine termografica o di una stampa ad edizione limitata, il tratto di Seremetis emerge inconfondibile come una firma, quanto la sua impavida

He recreated the Unité d'Habitation by Le Corbusier using only foam rubber padding and a glue gun; he produced a McDonald's in plywood, glue and household appliances, and the Hello Kitty family with materials ranging from foam rubber padding to bronze. Models for other projects include the Apollo 11 lunar excursion module, and the deck of the battleship USS Enterprise. In Sachs' work, the stages that lead him to the final result are always visible: the stitching, joins, screws and any other element that serves to keep material together. Nothing of all that which Sachs creates is ever concluded; everything may be dismantled, removed, redesigned or perfected at any time.

KOSTAS SEREMETIS

Kostas Seremetis (1972, lives and works in New York) is an artist well-known in the field of pulp iconography. He has exhibited in major art centres around the world, including Tokyo, Paris, Vancouver, London, New York and Los Angeles. His works are to be found in several major international private collections.

A child of abstract expressionism, Seremetis draws inspiration from his own roots, exploiting imagery from cartoons, films or real life in a new and evocative manner, through the combination of shapes and colours of great effect. Be it a work on canvas, a short film, a sculpture, a thermographic image or a limited edition print, Seremetis' stroke emerges unmistakably like a signature, so strongly does his bold representation of urban reality and popular culture shine through, also in his choice of images and contents.

rappresentazione della realtà urbana e della cultura popolare, evidente nella scelta delle immagini e dei contenuti.

BORIS TELLEGEN (aka DELTA)

Boris Tellegen (1968) è un artista olandese che combina la passione per il writing con l'ingegneria e il design industriale.

Tra i pionieri del graffitismo europeo, esordisce nel 1984 sotto lo pseudonimo Delta e sviluppa il proprio stile a caratteri tipografici in tre dimensioni, unico nel suo genere.

Disegni, dipinti, video ed installazioni evocano ideali utopisti e costruttivisti collocati in un tempo in cui il processo di "decomposizione" del cemento è chiaramente visibile. Simili a piani isometrici, le sue creazioni rivelano forme tanto improbabili quanto futuristiche che possono essere lette come impronte o ritratti dell'architettura industriale.

Mode2, Futura e Os Gêmeos partecipano alla mostra del L.A. MOCA *Art in the Streets*, importante retrospettiva che attraversa 50 anni di graffiti e di street art, a cura del direttore Jeffrey Deitch e dei curatori associati Roger Gastman e Aaron Rose, aperta fino all'8 agosto 2011.

BORIS TELLEGEN (aka DELTA)

Boris Tellegen (1968) is a Dutch artist who combines his passion for graffiti writing with industrial engineering and design. Among the pioneers of European graffiti art, he debuted in 1984 with the nickname Delta developing his own unique style with three-dimensional fonts.

His drawings, paintings, videos and installations evoke Utopian and constructivist ideals, placed in a time in which the "decomposition" process of concrete is clearly visible. Like isometric planes, his creations feature elements as unlikely as they are futuristic, and which may be read as fingerprints or portraits of industrial architecture.

Mode2, Futura and Os Gêmeos are taking part in the show at the L.A. MOCA entitled *Art in the Streets*: a major retrospective covering 50 years of graffiti and street art, curated by the director Jeffrey Deitch and the associated curators Roger Gastman and Aaron Rose, open until 8th August 2011.



LA VITA BREVE DELLE IMMAGINI

IMAGE'S SHORT LIFE

Mode2

Sin da ragazzino mi è sempre piaciuto collezionare bozzetti e disegni, ritagli di giornale sui gruppi musicali che amavo e così via, pensando che un giorno mi sarebbero tornati utili o che mi avrebbero aiutato in qualche modo a tener viva la memoria del passato, a lasciare una specie di storia per i posteri. Anche il mio fotografare ossessivo viene da lì.

Quando però ho scoperto la pittura a spray, fosse in spazi pubblici dove veniva tollerata o in luoghi in cui era del tutto illegale, ho scoperto anche un altro lato di me. Un lato che ero pronto a mettere alla prova, per non dire a duro rischio,

Ever since I was a kid I have been keen on collecting and preserving sketches and drawings, newspaper clippings about bands I liked and so on, thinking that one day they would come in handy, or that these items would somehow help me to keep my memories of the past alive, and leave some sort of trace for posterity. My obsession with taking photos is also an aspect of this.

However, when I discovered spray-painting, be it in tolerated public spaces or totally illegally, I also discovered another part of myself. A part I was prepared to put even more effort into, as

pur di creare immagini per me o per chiunque altro le vedesse, sapendo che sarebbero durate pochi giorni o mesi, al massimo un paio d'anni. Alcune, addirittura, solo qualche ora.

La vita breve di queste immagini non era un aspetto scoraggiante, anzi mi spingeva a proseguire con convinzione ciò che stavo facendo. Così l'atto stesso del dipingere diventava la cosa più importante; era un po' come far parte di una band che suona dal vivo, salvo che il pubblico apprezzava i frutti del nostro lavoro solo dopo che noi ce ne eravamo già andati da un pezzo. Lo si potrebbe paragonare anche a quando vai a ballare e non conosci nessuna delle canzoni: si riduce tutto all'istante e all'atto in sé. Mi piaceva lasciare dietro di me queste narrazioni piene di colore; un tentativo naïf di strappare i passanti alla loro monotonia e spingerli a condividere le loro sensazioni di spettatori con degli estranei. Prima o poi, però, altri writer coprivano quello che avevamo creato, oppure i nostri dipinti venivano distrutti dalle autorità, o alla fine dagli elementi, scomparendo come le foglie d'autunno. Questo, come il cambio delle stagioni, ci manteneva all'interno di un ciclo di rigenerazione costante rispetto a ciò che dipingevamo.

Con la mostra alla Galleria Civica di Modena, invece, torno a collegarmi a quella parte di me che desidera lasciare qualcosa di più permanente, qualcosa che potrebbe essere visto anche dai miei

well as often a great deal of risk, in order to produce images for myself or whoever else might see them, aware that they would only last a few days, months or a couple of years at the most. Some only lasted a few hours.

This short lifespan was not something that would deter me, but rather encourage me to put more of myself into what I did, and so the very act of painting became what mattered most; a bit like being part of a band playing live, except that the audience would only witness the fruits of our labour once we were long gone. It might also be compared to going out dancing to songs that you've never heard before: it all lies in the moment and the action itself.

I enjoyed leaving those long colourful narratives behind me; a naïve attempt to snap the passing audience out of their monotony, and get them to share their feelings about what they see with a complete stranger. Sooner or later though, other writers would go over what we did, or our paintings would be destroyed by the authorities, or eventually by the elements themselves, like leaves falling in autumn. And this, like the changing seasons, would keep us in the cycle of constant regeneration of what we painted.

With the show at the Galleria Civica di Modena however, I am hooking up once more with that part of me that wishes to leave something more permanent, which might be viewed again

figli quando saranno grandi, o da intere generazioni a venire. Un legame tra loro e quel passato che – mentre scrivo queste parole – per noi è ancora il futuro.

Mi sono sempre sentito molto in debito verso chi è venuto prima di me, o verso chi mi dà ispirazione (così come mi sento responsabile per quelli che verranno dopo di me) riguardo ai temi che affronto. Non è che il messaggio mi importasse di meno quando lavoravo in strada, ma lì sapevo che nulla sarebbe davvero durato, per cui sceglievo di descrivere il passato o il presente. Qualunque visione futura era solo una speranza o una fantasia del momento.

E così eccomi qui oggi, a usare la mia tecnica *wire-frame* per descrivere il modo in cui una statua dovrebbe apparire come oggetto tridimensionale – io non mi sono mai avventurato personalmente nella scultura. In quanto autodidatta, è la proiezione mentale in 3D dei miei personaggi che mi ha aiutato a dare ai dipinti di strada un impatto maggiore: immaginando angolazioni e punti di vista non sempre frontali, torcendoli e rovesciandoli per ottimizzare l'effetto.

Forse un giorno deciderò di darmi anch'io alla scultura...

by my children when they grow up, or by whole future generations; a link for them to their past, which – as I write these words – is still the future for us.

I have always felt that I owe a great deal to those who came before me, or who inspire me (as well as feeling responsible for those who will come after me) as regards subject matter. It's not that I cared less about the message aimed at the streets, but I knew that nothing there would really last, and so I chose to describe the past or present, in which any future vision was just a hope or fantasy of the moment.

And so here I am now, using my wire-frame drawing method, to describe how a statue should look as a physical 3D object, having never ventured into sculpture myself. Self-taught as I am, it's a projection of my characters in 3D, in my own mind. It's what helped me to give my paintings more impact back in the days on the streets: imagining angles and points of view which are not always face-on, twisting and turning them to optimise effect. Maybe one day I will try my hand at sculpting a little myself...

HOWIE B

DJ SET PER / FOR KINDERGARTEN

Howard Bernstein, nato a Glasgow nel 1963 e trapiantato a Londra, è uno dei personaggi che maggiormente hanno segnato la musica elettronica degli ultimi quindici anni. Dj e produttore tra i più conosciuti, fondatore dell'etichetta elettronica Pussyfoot, ha suonato nei migliori club e festival di tutto il mondo. Ingegnere del suono, musicista, arrangiatore, vinyl collector e compositore di colonne sonore di film come *The End of Violence* di Wim Wenders, vanta numerose e prestigiose collaborazioni con i nomi più grandi della scena musicale degli ultimi anni: Soul II Soul, Björk, Tricky, Everything But The Girl, Goldie, Brian Eno, Sinéad O'Connor tra gli altri. Nel 1997 ha aperto, con la propria musica, i concerti del *Popmart Tour* degli U2. In Italia ha prodotto i Casino Royale e i Marlene Kuntz con cui condivide anche il progetto *Beautiful*.

Howie B

Dj Set per Kindergarten

30 giugno 2011, ore 18.30

Palazzina dei Giardini

corso Canalgrande, Modena

Howie B, ph. © Rankin

Howard Bernstein, born in Glasgow in 1963 before moving to London, is one of the figures who have had the greatest influence on electronic music over the last 15 years. One of the best known DJs and music producers, founder of the electronic record label Pussyfoot, he has played in many of the best clubs and festivals throughout the world. A sound engineer, musician, arranger, vinyl collector and composer of soundtracks for films such as *The End of Violence* by Wim Wenders, he can lay claim to numerous prestigious collaboration projects with the key names of the music scene of recent decades: Soul II Soul, Björk, Tricky, Everything but the Girl, Goldie, Brian Eno, Sinéad O'Connor and many others. In 1997 he opened the concerts of U2's *Popmart Tour* with his own music. In Italy he has worked as a producer with Casino Royale and Marlene Kuntz, with whom he is also part of the project entitled *Beautiful*.



laCRUNA PUBBLICA ALTERAZIONE

Francesca Mora

I Giardini Ducali di Modena ospitano il secondo intervento site specific della rassegna Area Progetto off. Dopo Angelica Porrari, le cui *Nude Rovine* hanno interagito elegantemente con le stanze della Biblioteca Delfini, dal 30 giugno al 28 agosto il testimone passa a laCRUNA, pseudonimo della coppia artistica formata da Elisa Leonini (1980) e Silvia Sartori (1978), entrambe laureate presso l'Accademia di Belle Arti di Bologna e residenti a Ferrara. Le loro modalità operative si concentrano perlopiù su installazioni site specific dal carattere minimale e rigoroso, che mostrano talvolta aspetti di natura concettuale.

In quest'occasione le artiste presentano *Pubblica alterazione*, una struttura ar-

The Giardini Ducali of Modena will host the second site-specific intervention of the Area Progetto off series. After Angelica Porrari, whose *Nude Rovine* elegantly dialogued with the rooms of the Delfini Library, from 30th June until 28th August it will be the turn of laCRUNA, the pseudonym of the artistic duo featuring Elisa Leonini (1980) and Silvia Sartori (1978), both graduates of the Academy of Fine Arts of Bologna and residents in Ferrara. Their working methods concentrate largely on site-specific installations of a minimal and precise nature, often displaying aspects of a conceptual approach.

On this occasion the artists present *Pubblica alterazione*, an architectural structure made up of large blocks reminiscent



chitettonica composta da grandi blocchi simili a mattoncini Lego. Le varie parti si sovrappongono sino a formare un muro alto circa quattro metri che riprende in maniera critica la sagoma massiccia dello stabile anni Cinquanta alle spalle della Palazzina Vigarani. Richiamando idealmente l'azione di disturbo effettuata dall'edificio sullo sfondo, l'installazione si insinua tra i percorsi dei Giardini e ostacola la visione "corretta" della facciata settecentesca. Il fruitore, da parte sua, può decidere se fermarsi alla pura osservazione o aggirare l'opera sino ad affrontarla con il proprio corpo, inserendosi all'interno di una pianta architettonica abbozzata, quasi a suggerire un completamento o addirittura una definitiva demolizione.

L'operazione estetica tuttavia non si limita a questo meccanismo di ostruzione e rivelazione: ogni mattone, privo di un'appetibile cromia, appare infatti svuotato e trasformato in una sorta di serra improbabile. La superficie trasparente dei moduli lascia intravedere al proprio interno la silhouette di diverse foglie fresche, essiccate o macerate, alcune delle quali provenienti dagli stessi Giardini Ducali, creando così un ulteriore legame tra l'opera e il suo contesto. Il risultato è un'architettura anemica, un muro asettico e minimale che tuttavia prende vita grazie alla materia soffice e biologicamente viva posta al suo interno.

of Lego bricks. The various parts overlap to form a wall four metres high which critically mirrors the enormous outline of the '50s tower block that looms behind Palazzina Vigarani. Ideally evoking the disturbance produced by the building in the background, the installation stands between the pathways of the Gardens and obstructs a 'correct' viewing of the 18th-century facade. The onlooker may thus decide whether to stop at the mere observation stage or step around the work, thereby stepping into an architectural sketch, as if hinting at its completion or its definitive demolition.

However, the aesthetic operation is not limited to this mechanism of obstruction and revelation: each brick, bereft of any tangible colour tone, in fact appears hollow and transformed into a sort of unlikely greenhouse. The transparent surface of the modules shows various kinds of leaves – fresh, dried or macerated – some of which taken from the Giardini Ducali themselves, thus creating a further link between the work and its setting. The result is an anaemic architecture, an aseptic and minimal wall yet which comes to life thanks to the soft and biologically active material found within it.

Pubblica alterazione by laCRUNA came about thanks to the collaboration of the Galleria Civica of Modena and the Ufficio Giovani d'Arte of Modena City Council with the Mestiere delle Arti



Pubblica alterazione di laCRUNA nasce dalla collaborazione della Galleria Civica di Modena e dell'Ufficio Giovani d'Arte del Comune con il Mestiere delle Arti (Corso di formazione avanzata indirizzato a giovani artisti), sostenuto dal Ministero della Gioventù e dalla Regione Emilia-Romagna, attuato dal GA/ER (Associazione Giovani Artisti dell'Emilia Romagna), dal Comune e dalla Provincia di Ferrara.

(an advanced arts training course aimed at young artists), supported by the Youth Ministry and the Emilia-Romagna Region, implemented by GA/ER (the Association of Young Artists of Emilia Romagna), as well as by the City Council and the Provincial Authorities of Ferrara.

laCRUNA

Pubblica alterazione

Giardini Ducali di Modena

30 giugno-28 agosto 2011

dom-gio 6.30-2.00

ven-sab 6.30-3.00

EXTENDED VOICES

MUSICA, VIDEO E RITRATTI
DELLA VOCE CONTEMPORANEA

MUSIC, VIDEO AND PORTRAITS
OF THE CONTEMPORARY VOICE

16-18 settembre 2011

iniziativa in Galleria Civica per
il *festivalfilosofia*
a cura di Claudio Chianura

Voci che fanno sognare, voci che ci richiamano alla realtà, voci che provengono da un tempo lontano, che sollecitano i nostri sensi, che chiedono attenzione, risvegliano, suggeriscono, abbandonano. Canti, sussurri, echi, ninne nanne. Tutto questo è nel programma di *Extended Voices*, tre giorni di fuochi d'artificio vocali tra canzone d'autore e sperimentazione, tra jazz e dj set, video, fotografia, performance.

Joan La Barbara in concerto al
/ in concert at Theatre du Marais, Paris
© 1977 Photo Horace

16th-18th September 2011

An initiative held by the Galleria Civica
as part of the *festivalfilosofia*
curated by Claudio Chianura

Voices that make us float through the clouds, and voices that bring us right down to earth; voices that call out from a distant era, that arouse our senses, that demand our attention, that awaken, that suggest and that let go of themselves. Singing and whispering, echoes and lullabies. All this and more is to be found in the programme of *Extended Voices*: three days of vocal fireworks from original song-writing to vocal experimentation, from live jazz and DJ sets, to video, photography and performance.



NODE 2008-2011

FESTIVAL INTERNAZIONALE
DI MUSICA ELETTRONICA E LIVE MEDIA
INTERNATIONAL ELECTRONIC MUSIC
AND LIVE MEDIA FESTIVAL

Dal 2008 la Galleria Civica ospita *Node*, un progetto di Urban Blocks e Zymogen organizzato in collaborazione con l'istituto modenese, dedicato all'incontro tra le arti visive con la musica e le nuove tecnologie. L'evento in questi quattro anni ha portato a Modena alcuni tra i progetti più interessanti e ricercati della scena mondiale nel campo della musica elettronica.

Una trentina di artisti, videomaker, graphic & sound designer, musicisti, dj e vj provenienti da diversi paesi europei – Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Islanda, Italia, Norvegia, Svezia – dagli Stati Uniti e dal Giappone.

Since 2008 the Galleria Civica has hosted *Node*, a project by Urban Blocks and Zymogen. Organised in collaboration with the Modenese institution, the event is dedicated to the encounter between the visual arts, music and new technologies. Over the last four years, the event has brought to Modena some of the most interesting and sought-after projects on the world scene in the field of electronic music.

Some 30 artists, videomakers, graphic & sound designers, musicians, DJs and VJs from a number of European countries – Austria, France, Germany, Iceland, Italy, Norway, Sweden and the UK





ne, si sono esibiti nel corso delle diverse edizioni dando vita a performances musicali sempre legate a installazioni interattive e creazioni video realizzate ad hoc, per un'iniziativa unica nel suo genere.

Un successo che si conferma anno dopo anno e che in complesso ha visto la presenza di circa 8.000 spettatori, un pubblico che ha animato le sale e il chiostro di Palazzo Santa Margherita nelle serate dedicate agli spettacoli, preso parte alle preview e alle conferenze, partecipato ai workshop in programma.

Quest'ultima edizione, realizzata anche con il contributo dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Modena, ha presentato il lavoro di Alessio Ballerini, Erik K Skodvin, Senking, Leafcutter John, Oval e Shigeto e, per la prima volta ha ospitato l'esibizione di DJ resident provenienti dalle realtà più interessanti del clubbing italiano, Azteni & Colossius e Pigno on sofa.

– as well as from the US and Japan have performed over the course of the various editions, giving life to musical performances exploiting interactive installations and specially produced video creations, making for an event quite unique in its genre.

The success of this event has been confirmed year after year, overall attracting around 8,000 people. Audiences have filled the rooms as well as the cloister of Palazzo Santa Margherita in the evenings given over to the shows, as well as taking part in the press previews and conferences, and the workshops linked to the programme.

This year's edition, held also thanks to the contribution of the Culture Councillorship of Modena City Council, featured the work of Alessio Ballerini, Erik K Skodvin, Senking, Leafcutter John, Oval and Shigeto and, for the first time, hosted performances by the resident DJs of some of the most interesting situations on the Italian clubbing scene: Azteni & Colossius and Pigno on sofa.

a fianco / on the left
performance di / by Senking per / for *Node* 2011
pagina / page 45 performance di / by Eric K Skodvin
per / for *Node* 2011

DÉJÀ-VU

PHOTOGALLERY APRILE-MAGGIO 2011
/ APRIL-MAY







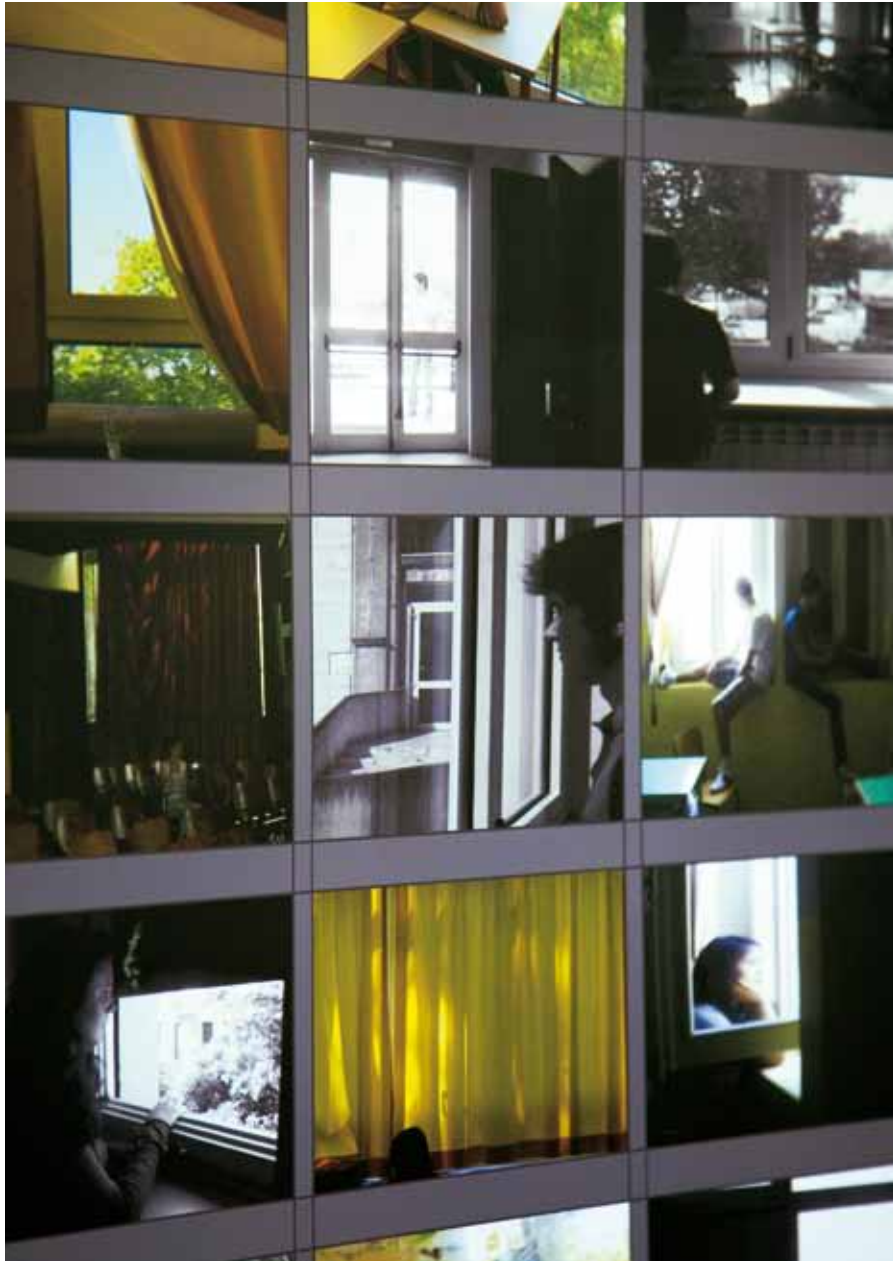
Giuliano Della Casa nel suo atelier / in his studio
a fianco / on the left Matteo Toni in concerto / in concert

pagina / page 49 I bambini incontrano l'arte contemporanea / Children meet contemporary art
pagina / page 51 *Perdersi*, performance letteraria e sonora per
/ literary and sound performance for *Musei da Gustare*



Bicus. Brevi Interviste con uomini schifosi presentato da / presented by Call,
compagnia artigianale Lenzi-Laurini
a fianco / on the right *Bruciando*, performance di / by Lenz Rifrazioni





lezione di danze ottocentesche per / lesson in 19th-century dance for
La sala de baile di / by Anna Malagrida
a fianco / on the left Under 18

I BAMBINI INCONTRANO L'ARTE CONTEMPORANEA CHILDREN MEET CONTEMPORARY ART

Dal 3 aprile all'8 maggio si sono svolti a Palazzo Santa Margherita i laboratori didattici per bambini in età compresa fra 4 e 11 anni, a cura del Settore Istruzione del Comune di Modena, in collaborazione con Memo, Multicentro Educativo di Modena Sergio Neri, dedicati all'allestimento della collezione. (pagina 49)

From 3rd April until 8th May, educational workshops were held at Palazzo Santa Margherita for children aged between four and 11 years of age, organised by the Education Department of Modena City Council, in collaboration with Memo, the Sergio Neri Education Multi-Resources of Modena, dedicated to the display of the gallery's collection. (page 49)

...E NON C' È NIENTE DA CAPIRE ...AND THERE'S NOTHING TO BE UNDERSTOOD

Il 7 e 14 aprile, il 19 e 26 maggio Marco Pierini, direttore della Galleria Civica di Modena, ha condotto un ciclo di lezioni eterodosse di avviamento all'arte contemporanea aperte a tutti, per un primo orientamento utile alla lettura di mostre, eventi e singole opere della più recente produzione artistica.

On 7th and 14th April, 19th and 26th May, Marco Pierini – head of the Galleria Civica di Modena – held a cycle of heterodox lectures offering an introduction to contemporary art open to everyone, providing an initial orientation to the interpretation of exhibitions, events and single works from among the most recent of artistic production.

PERDERSI

Sabato 9 e domenica 10 aprile, in sala grande è andata in scena *Perdersi*, performance letteraria e sonora ispirata all'allestimento della collezione permanente della Galleria Civica di Modena. Il progetto, curato da Marco Olivieri, Fabrizio Orlandi e Claudio Ponzana – p.o.p. produzioni, con la partecipazione di Magda Siti – era parte del programma di *Musei da Gustare*, iniziativa della Provincia di Modena in collaborazione con il Sistema Museale Modenese. (pagina 51)

On Saturday 9th and Sunday 10th April, the sala grande of Palazzo Santa Margherita staged *Perdersi*, a literary and sound performance inspired by the display of the permanent collection of the Galleria Civica di Modena. The project, curated by Marco Olivieri, Fabrizio Orlandi and Claudio Ponzana – p.o.p. produzioni, with the participation of Magda Siti – was part of the programme of *Musei da Gustare*, an initiative promoted by the Province of Modena in collaboration with the Modenese Museum Network. (page 51)

ATELIER D'ARTISTA ARTIST'S STUDIO VISIT

Con la visita all'atelier di Giuliano Della Casa si è concluso, martedì 12 aprile, il primo ciclo di visite agli studi degli artisti modenesi. La nuova stagione, sempre a partecipazione gratuita su prenotazione, riprenderà in autunno. Il calendario delle visite sarà disponibile all'indirizzo www.galleriacivicadimodena.it. (pagina 53)

With the visit to the studio of Giuliano Della Casa on Tuesday 12th April, the first cycle of visits to the ateliers of Modenese artists came to a close. The new season, which will again be open to all on a pre-booking basis, will recommence in the autumn. The calendar of the visits will be available at www.galleriacivicadimodena.it. (page 53)

MATTEO TONI IN CONCERTO IN CONCERT

Il 19 aprile la Galleria Civica ha ospitato il concerto di Matteo Toni, cantante, musicista e autore modenese che assieme a Giulio Martinelli alla batteria ed Enrico Stalio al basso, ha presentato l'EP di esordio *Qualcosa nel mio piccolo* (Still Fizzy Records). Il concerto è stato seguito in streaming sulla rete grazie alla collaborazione di Monet, la rete civica del Comune di Modena. (pagina 52)

On 19th April, the Galleria Civica in Palazzo Santa Margherita hosted a concert by Matteo Toni, the Modenese singer, musician and writer who – together with Giulio Martinelli on drums and Enrico Stalio on the bass – presented his debut EP: *Qualcosa nel mio piccolo* (Still Fizzy Records). The concert was followed in streaming online thanks to the collaboration of Monet, the internet network of Modena City Council. (page 52)

BICUS

Il 3 maggio è stata la volta di *Bicus. Brevi interviste con uomini schifosi* di David Foster Wallace. Lo spettacolo è stato presentato a Palazzo Santa Margherita dalla compagnia Call (Compagnia artigianale Lenzi-Lurini e C.), per la regia di Giuliano Lenzi, con Ugogiulio Lurini, accompagnato dagli effetti sonori *Brevi torture con suoni schifosi* di Marco Bianciardi. (pagina 54)

On 3rd May the *sala grande* featured the performance of *Bicus. Brevi interviste con uomini schifosi* ("Brief Interviews with Hideous Men") by David Foster Wallace. The show was presented by the Call company (Compagnia Artigianale Lenzi-Lurini e C.), directed by Giuliano Lenzi, with Ugogiulio Lurini, accompanied by *Brevi torture con suoni schifosi* by Marco Bianciardi. (page 54)

VISITE GUIDATE ALLE MOSTRE GUIDED TOURS TO THE EXHIBITIONS

Il 6, 7, 20 e 21 maggio Matilde Barbieri, collaboratrice della Galleria Civica, ha condotto quattro visite guidate gratuite alla mostra di Anna Malagrida e al primo allestimento della collezione museale.

On 6th, 7th, 20th and 21st May, Matilde Barbieri – collaborator of the Galleria Civica – led four free guided tours of the Anna Malagrida exhibition and of the first display of the gallery's own collection.

DANZE DELL'OTTOCENTO PER LA NOTTE DEI MUSEI 19TH-CENTURY DANCES FOR THE MUSEUM NIGHT

In occasione della *Notte Europea dei Musei* e di *Nessun Dorma*, sabato 14 maggio alla Palazzina dei Giardini si è tenuta una lezione gratuita di danze ottocentesche sotto la guida di Rita Giannoni e Fabio Rossi, insegnanti esperti della Società di Danza, Scuola di danza ottocentesca di Modena. L'evento è stato ispirato da *La sala de baile* installazione di Anna Malagrida pensata appositamente per la cupola della Palazzina e dedicata alle antiche feste della corte estense.
(pagina 57)

On the occasion of the *European Museum Night* and *Nessun Dorma*, on Saturday 14th May at the Palazzina dei Giardini, a free lesson in 19th-century dance was held under the guidance of Rita Giannoni and Fabio Rossi, dance masters of the Società di Danza, Scuola di danza ottocentesca di Modena. The event was inspired by the installation *La sala de baile* by Anna Malagrida, specially designed for the cupola of the Palazzina and dedicated to the balls once held here by the D'Este Court.
(page 57)

BRUCIANDO

Per la serie di iniziative dedicate al teatro contemporaneo, il 24 maggio la Galleria Civica ha ospitato in sala grande *Bruciando*, spettacolo a cura di Lenz Rifrazioni, terzo capitolo de *L'isola dei cani*, un progetto di Maria Federica Maestri e Francesco Pititto, interpretato da Valentina Barbarini, con le musiche di Andrea Azzali.
(pagina 55)

As part of the series of initiatives dedicated to contemporary theatre, on 24th May the Galleria Civica hosted *Bruciando* in the sala grande, a performance by Lenz Rifrazioni, the third chapter of *L'isola dei cani* ("The Island of Dogs"), a project by Maria Federica Maestri and Francesco Pititto, interpreted by Valentina Barbarini with music by Andrea Azzali.
(page 55)

UNDER 18

Il 27 maggio ha inaugurato *Duplici Sguardo*, mostra dei lavori realizzati dai ragazzi delle scuole medie e superiori di Modena in occasione del laboratorio didattico espressivo Under 18 sulla mostra di Anna Malagrida, a cura di Sonia Fabbrocino.
(pagina 56)

On 27th May the exhibition *Duplici Sguardo* was opened, displaying works produced by the children from middle and secondary schools in Modena on the occasion of the expressive educational workshop Under 18 based on the Anna Malagrida exhibition, directed by Sonia Fabbrocino.
(page 56)

MUSICA & LUOGHI 2011

Sabato 18 giugno e giovedì 23 giugno, la Galleria Civica ha ospitato due appuntamenti dalla serie di concerti della rassegna *Musica & Luoghi* organizzati dall'Istituto Vecchi-Tonelli di Modena. Il primo *Musica da camera con fiati*, con un quintetto di fiati e pianoforte, concertatore Luca Vignali; il secondo *Kind of Blue*, una inedita rivisitazione del celebre album di Miles Davis, con il quartetto di sassofoni SaxLife, tromba solista Andrea Tofanelli e arrangiamenti di Simone Valla.

On Saturday 18th June and Thursday 23rd June, the Galleria Civica hosted two events in the series of concerts organised by the Istituto Vecchi-Tonelli of Modena

as part of the *Musica & Luoghi* events. The first, *Musica da camera con fiati*, with a woodwind quintet and piano and the concertmaster Luca Vignali; the second, *Kind of Blue*, a new interpretation of the well-known album by Miles Davis, featuring the saxophone quartet SaxLife, solo trumpet by Andrea Tofanelli and arrangements by Simone Valla.

DAB 3

Il 19 giugno si è conclusa la mostra di oggetti d'arte e di design destinati agli spazi commerciali dei musei, allestita negli spazi adiacenti al bookshop di Palazzo Santa Margherita.

Dab. Design per Artshop e Bookshop è l'esito di un concorso riservato ai giovani progettisti di tutta Italia, promosso dall'Ufficio Giovani d'Arte del Comune di Modena.

19th June saw the closure of the exhibition of art and design objects destined for sale in the shop areas of museums. The exhibition was held in the space near the bookshop in Palazzo Santa Margherita.

Dab. Design for Artshop and Bookshop is the result of a competition reserved for young designers from throughout Italy, promoted by the Ufficio Giovani d'Arte of Modena City Council.



Kostas Seremetis, *death star*, 2006

CIVICO 103

numero / number 3 anno / Year I
giugno / June 2011

free magazine della Galleria Civica di Modena
registrazione del Tribunale di Modena n. 2017
del 24.11.2010

direttore responsabile / editor in chief
Marco Pierini

progetto grafico / graphic design
Greco Fieni

traduzioni / translations
Bennett Bazalgette-Staples

ufficio stampa esterno / off-site press office
CLP, Milano

hanno collaborato a questo numero
/ in collaboration with
Cristiano de Majo, Serena Goldoni,
Cristiana Minelli, Mode2, Francesca Mora,
Marco Pierini, Gabriella Roganti

crediti fotografici / photo credits
Serena Goldoni, Horace, Maurizio Malagoli,
Francesca Mora, Rankin

pre-press e stampa / printed by
Eurotipo, Verona

Si ringraziano / thanks to
Assessorato alla Cultura del Comune di
Modena, Filippo Aldovini, Anna Bartolacelli,
Fabio Bonetti, Claudio Chianura, Cristiano de
Majo, Fondazione de Mitri, Giorgio de Mitri,
Il Mestiere delle Arti, Sartoria Comunicazione,
Slam Jam



comune di modena



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena

in copertina / cover
Os Gêmeos, senza titolo / untitled, 2004
courtesy Fondazione de Mitri

© 2011 Galleria Civica di Modena
© gli autori per i testi
© gli artisti e i fotografi per le immagini

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori
di diritti che non sia stato possibile rintracciare

Galleria Civica di Modena

direttore / director
Marco Pierini

coordinamento generale
/ executive manager
Gabriella Roganti

curatrici / curators
Silvia Ferrari
Serena Goldoni

responsabile allestimenti
/ exhibition design manager
Fausto Ferri

amministrazione / administration
Isabel Sandri

ufficio stampa / press office
Cristiana Minelli

comunicazione-design
/ communication-design
Greco Fieni

segreteria generale / general secretary
Daniela Rinaldi

segreteria / secretary
Paola Carrubba

allestimenti / exhibition design
Giuseppe De Bartolo
Daniele Diracca
Matteo Orlandi

progetto Collezione / Collection project
Francesca Mora

stage / intern
Marilde Barbieri

Galleria Civica di Modena

corso Canalgrande 103
41121 Modena ITALIA
tel. +39 059 2032911 fax +39 059 2032932
www.galleriacivicadimodena.it
galcivmo@comune.modena.it
museo associato AMACI www.amaci.org

